

Sabato 5 Dicembre

Entriamo nella seconda settimana di avvento. Un tempo in cui siamo chiamati a preparare la strada al Signore che viene. Ma qual è la strada giusta da imboccare?

Anzitutto accendiamo la seconda candela: un po' di luce illumina il percorso e accende la speranza.

Preghiamo (si accende la seconda candela)

Genitore: Ripetiamo insieme: Vieni, Signore Gesù:
tu sei la luce che vince le tenebre!

Tutti: *Vieni, Signore Gesù: tu sei la luce che vince le tenebre!*



Genitore: La notte ormai è avanzata, il giorno si è fatto vicino
è tempo di svegliarci dal sonno,
vieni Signore Gesù e vinci il nostro torpore.

Tutti: *Vieni, Signore Gesù: tu sei la luce che vince le tenebre!*

Genitore: Un germoglio spunterà dal tronco di lesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici,
vieni Signore Gesù e donaci la tua speranza.

Tutti: *Vieni, Signore Gesù: tu sei la luce che vince le tenebre!*

Ascoltiamo un racconto

La strada che non andava in nessun posto (G. Rodari)

Da Favole al telefono (1962)

All'uscita del paese si dividevano tre strade: una andava verso il mare, la seconda verso la città e la terza non andava in nessun posto.

Martino lo sapeva perché lo aveva chiesto un po' a tutti e da tutti aveva ricevuto la stessa risposta:

“ Quella strada lì? Non va in nessun posto. E' inutile camminarci “.

“ E fin dove arriva? “

“Non arriva da nessuna parte”.

“Ma allora perché l'hanno fatta?”

“Non l'ha fatta nessuno, è sempre stata lì “.

“Ma nessuno è mai andato a vedere?”

“Sei una bella testa dura: se ti diciamo che non c'è niente da vedere....”

“Non potete saperlo se non ci siete mai stati”.

Era così ostinato che cominciarono a chiamarlo Martino Testadura, ma lui non se la prendeva e continuava a pensare alla strada che non andava in nessun posto.

Quando fu abbastanza grande da attraversare la strada senza dare la mano al nonno, una mattina si alzò per tempo, uscì dal paese e senza esitare imboccò la strada misteriosa e andò sempre avanti. Il fondo era pieno di buche e di erbacce, ma per fortuna non pioveva da un pezzo, così non c'erano pozzanghere. A destra e a sinistra si allungava una siepe, ma ben presto cominciarono i

boschi. I rami degli alberi si intrecciavano al di sopra della strada e formavano una galleria oscura e fresca, nella quale penetrava solo qua e là qualche raggio di sole a far da fanale.

Cammina e cammina, la strada non finiva mai, a Martino dolevano i piedi e già cominciava a pensare che avrebbe fatto bene a tornarsene indietro quando vide un cane.

“Dove c’è un cane c’è una casa” rifletté Martino, “o per lo meno un uomo”.

Il cane gli corse incontro scodinzolando e gli leccò le mani, poi si avviò lungo la strada e ad ogni passo si voltava per controllare se Martino lo seguiva ancora.

“Vengo, vengo” diceva Martino, incuriosito. Finalmente il bosco cominciò a diradarsi, in alto riapparve il cielo e la strada terminò sulla soglia di un grande cancello di ferro.

Attraverso le sbarre Martino vide un castello con tutte le porte e le finestre spalancate, e il fumo che usciva dai comignoli, e da un balcone una bellissima signora che salutava con la mano e gridava allegramente:

“Avanti, avanti, Martino Testadura!”

“Toh” si rallegrò Martino, “io non sapevo che sarei arrivato, ma lei sì”.

Spinse il cancello, attraversò il parco e sulla porta trovò la bellissima signora. Era bella, vestita anche meglio delle fate e delle principesse, e in più era allegra e rideva:

“Allora non ci hai creduto”

“A che cosa?”

“Alla storia della strada che non andava da nessuna parte”

“Era troppo stupida e secondo me ci sono più posti che strade”

“Certo, basta aver voglia di muoversi. Ora vieni ti farò vedere il castello”.

C’erano più di cento saloni zeppi di tesori d’ogni genere, come quei castelli delle favole dove dormono le belle addormentate o dove gli orchi ammassano le loro ricchezze. C’erano diamanti, pietre preziose, oro, argento e ad ogni momento la bella signora diceva: “Prendi, prendi quello che vuoi....Ti presterò un carretto per portare il peso.”

Figuratevi se Martino si fece pregare. Il carretto era ben pieno quando egli ripartì. A cassetta sedeva il cane, che era un cane ammaestrato, e sapeva reggere le briglie e abbaiare ai cavalli quando sonnecchiavano ed uscivano di strada.

In paese, dove l’avevano già dato per morto, Martino Testadura fu accolto con grande sorpresa. Il cane scaricò in piazza tutti i suoi tesori, dimenò due volte la cosa in segno di saluto, rimontò a cassetta e via, in una nuvola di polvere. Martino fece tanti regali a tutti e dovette raccontare cento volte la sua avventura, e ogni volta che finiva, qualcuno correva a casa a prendere cavallo e carretto e si precipitava giù per la strada che non andava in nessun posto.

Ma quella sera stessa tornarono uno dopo l’altro, con la faccia lunga per il dispetto: la strada per loro finiva in mezzo al bosco, con un fitto muro d’alberi, in un mare di spine. Non c’era più né cancello, né castello, né bella signora. Perché certi tesori esistono soltanto per chi batte per primo una strada nuova, ed il primo era stato Martino Testadura.

Riflettiamo

Martino è solo testadura? Cosa gli permette di imboccare quella strada?

In questo tempo di Avvento, ciascuno ha una via da percorrere per incontrare il Signore (la via della preghiera oppure della disponibilità o della responsabilità...), la via che ci porta a prenderci cura degli altri con tenerezza e con gesti gratuiti, semplici come una carezza che fa sentire all'altro quanto è amato. Occorre intraprendere una via che non può essere percorsa da nessun altro, una via che siamo chiamati ad imboccare con passo veloce e coraggio per superare gli ostacoli che incontriamo.

Preghiamo

Signore Gesù,
La strada da percorrere
è quella del donare agli altri
ciò che noi abbiamo ricevuto gratuitamente:
il tuo amore e la tua tenerezza.
Sono doni immensi che non hanno prezzo,
che chiedono solo di essere accolti e poi condivisi.
Aiutaci a portare a tutti la tua luce,
cercando solo il bene degli altri,
senza pretendere nulla in cambio.

Padre nostro ...

Genitore: Il Signore sia sopra di noi per proteggerci, davanti a noi per guidarci, dietro di noi per custodirci, dentro di noi per benedirci.

Tutti: Amen!

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. Amen!

Domenica 6 dicembre

Genitore: è tempo di preparare la strada al Signore che desidera abitare con noi. Anche noi desideriamo stare con lui e gli diciamo: Signore vieni in mezzo a noi! Siamo qui riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo

Preghiamo

Genitore: Vieni, Signore e illumina i nostri occhi!

Tutti: Vieni, Signore e illumina i nostri occhi!

Genitore: Signore, noi ti ringraziamo perché tu sei luce!

Illumina i nostri occhi,
perché siano capaci di stupore e di meraviglia.

Tutti: Vieni, Signore e illumina i nostri occhi!

Genitore: Donaci Signore gli occhi della fede perché sappiamo riconoscerti nel volto dei fratelli che incontriamo.

Tutti: Vieni, Signore e illumina i nostri occhi!

Genitore: Donaci di aprire i nostri occhi su quanto di bene c'è intorno a noi e su quanto di bello c'è nel mondo.

Tutti: Vieni, Signore e illumina i nostri occhi!



Ascoltiamo

+ Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri»,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Parola del Signore

Riflettiamo

Accogliamo oggi la voce di Giovanni Battista. Chi è? È un profeta, un uomo che dice le parole di Dio e invita tutti a preparare la via a Gesù che viene tra noi per farci conoscere il volto e il cuore di un

Padre speciale. Giovanni il Battista parla di conversione e di perdono. Preparare la strada significa desiderare di incontrare Gesù, fargli spazio nella nostra vita. Come? Un modo concreto è quello di essere attenti (in famiglia, a scuola, con gli amici) a chiedere scusa, ad avere pazienza anche nelle piccole cose, a parlare con gentilezza, ad essere pronti nel dare aiuto. Convertirsi significa imparare a guardare le persone che vivono più vicino a noi con uno sguardo nuovo e paziente.

Abbiamo acceso la seconda candela. Ora scegliamo di “accendere” una luce nel cuore: la luce della sincerità, del perdono, della pace, della gentilezza, della generosità ... Poi scriviamo su una stella la luce che in questa settimana vogliamo tenere accesa nel nostro cuore per preparare la strada a Gesù che vuole abitare nella nostra vita

Preghiamo

Signore Gesù, attraverso le parole di Giovanni
tu ci chiami a conversione
e ci inviti a “cambiare rotta”
rispetto alle nostre abitudini.

Aiutaci in questi giorni a guardare le persone che vivono vicino a noi,
in famiglia, a scuola, sul posto di lavoro, nello sport,
con uno sguardo nuovo e capace di meraviglia.
Vogliamo stare in rete con te e con gli altri.

Padre nostro ...

Genitore: Il Signore sia sopra di noi per proteggerci, davanti a noi per guidarci, dietro di noi per custodirci, dentro di noi per benedirci.

Tutti: Amen!

Nel nome del padre e del Figlio e dello Spirito santo. Amen!

Lunedì 7 dicembre

Genitore: Riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito ci disponiamo ad accogliere il Signore che ci parla e accendiamo la luce della speranza

Preghiamo *(si accendono due candele)*

Guidaci tu, luce di speranza,
accompagnaci attraverso il buio che ci circonda
sii tu a guidare i nostri passi!
La notte è buia, ma noi non temiamo:
tu sei luce nel nostro cammino
e ci conduci all'incontro con la vera gioia!



Ascoltiamo

+ Dal Vangelo secondo Luca (5,17-26)

Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni.

Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza.

Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?».

Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Àlzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio.

Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

Parola del Signore

Riflettiamo

Che ingegnosi questi uomini! Vogliono a tutti i costi che il loro amico, paralizzato, riacquisti salute. E lo portano a Gesù perché hanno fiducia in lui che ha la forza di guarirlo. Il Signore non vede solo chi è malato, ma anche la fede dei suoi amici.

Gesù viene a guarire le malattie che si nascondono in ogni cuore: la pigrizia, la rabbia, i capricci che ci impediscono di sorridere, giocare, chiedere scusa... A volte non basta il nostro impegno per guarire da ciò che ci rende tristi e insopportabili, occorre proprio che Gesù ci aiuti e ritrovare serenità e gioia.

Gesù non vede solo i nostri mali, ma anche i nostri desideri di bene, vede la nostra fede che tante volte non sappiamo esprimere. Vede la fiducia che abbiamo nei nostri genitori, la fiducia che loro hanno nel prendersi cura di noi e della nostra crescita, la fiducia che coltiviamo nelle relazioni con

parenti, compagni, amici. Allora non stiamo a contare i nostri mali nascosti ma chiediamo con fiducia a Gesù di guarirci a di aiutarci a vivere in amicizia con tutti.

Preghiamo

Signore Gesù,

noi ti ringraziamo

perché tu sei un Dio ricco di misericordia verso tutti.

Quando cadiamo, aiutaci a credere nella forza del tuo amore,

aiutaci a rialzarci in piedi per camminare sulla tua strada,

pronti a condividere il tuo perdono con chi abbiamo accanto.

Padre nostro ...

Genitore: Il Signore che è buono e grande nell'amore, ci liberi da ogni male e ci aiuti a fare il bene, lui che è Padre, Figlio e Spirito santo.

Martedì 8 dicembre: Immacolata concezione di Maria

Nel cammino dell'avvento la chiesa ci fa incontrare grandi personaggi della bibbia che hanno atteso davvero Gesù e ci insegnano a preparare la strada dell'incontro con lui. Domenica abbiamo conosciuto Giovanni Battista, oggi Maria, la giovane di Nazaret che ha detto il suo "Sì" al Signore e lo ha accolto nel suo corpo, nella sua vita.

Lei ci può insegnare come si attende e si accoglie Gesù. Insieme preghiamo

Preghiamo

Genitore: Vieni, Signore Gesù!

Tutti: Vieni, Signore Gesù!

*Genitore: Vieni Signore Gesù e accendi in noi la fede di Maria,
la fede che crede al tuo perdono,
la fede che crede nella forza del bene
anche quando gli altri non lo fanno.*

Tutti: Vieni, Signore Gesù!

*Genitore: Vieni Signore Gesù e accendi le nostre speranze,
il tuo amore sia luce che illumina i nostri passi
e sia fiamma che riscalda i nostri cuori.*

Tutti: Vieni, Signore Gesù!



Ascoltiamo

+ Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

Riflettiamo

Maria, giovane ragazza, fidanzata, sogna e progetta la sua vita insieme a Giuseppe, ma questo messaggero di Dio le dice delle parole che sconvolgono i suoi piani. Maria è una ragazza credente e giustamente chiede spiegazioni per poter capire. Che cosa le dice l'angelo? "Concepirai un figlio, lo darai alla luce, lo chiamerai Gesù (che significa: colui che salva), sarà grande, figlio dell'Altissimo!" Come risponde Maria a questa proposta? "Ecco la serva del Signore!" Piena disponibilità! Sì totale! Il suo Sì ha permesso a Dio di diventare uomo come noi, di entrare nel mondo e di venire oggi nella nostra vita.

Vogliamo imparare da Maria a dire "Eccomi!" Spesso diciamo: "Non ho voglia, ti aiuto dopo, vedremo la prossima volta". Mi impegno a dire con prontezza: "Eccomi, sono qui!" ... é la parola magica che vogliamo scrivere sulla stella?

In questo giorno molte famiglie costruiscono il presepe: una bella opportunità di catechesi per la famiglia! Un modo concreto per preparare il natale del Signore

Preghiamo

Genitore: Invochiamo Maria, la mamma di Gesù e di tutti noi e chiediamo che preghi con noi e per noi:

Tutti: Madre della Speranza, veglia sul nostro cammino
guida i nostri passi verso tuo figlio Gesù.

Regina della pace proteggi il nostro mondo.

Prega per questa umanità, Maria! Madre della Speranza!

Ave o Maria, piena di grazia ...

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo

Mercoledì 9 dicembre

Genitore: Seduti attorno a Gesù che ci parla prepariamo il cuore ad accogliere la sua Parola: nel nome del Padre ...

Preghiamo *(si accendono le due candele)*

Genitore: *Signore, illumina la nostra vita!*

Tutti: *Signore, illumina la nostra vita!*

Genitore: Signore, Tu sei il sole di giustizia,
tu sei la luce che le tenebre non possono contenere,
vieni Signore Gesù e illumina le nostre coscienze.

Tutti: *Signore, illumina la nostra vita!*

Genitore: Signore, Tu sei il Signore della storia,
tu sei il Messia che non viene per condannare ma per salvare
vieni Signore Gesù e donaci il tuo perdono.

Tutti: *Signore, illumina la nostra vita!*



Ascoltiamo

+ Dal Vangelo secondo Matteo (11,28-30)

In quel tempo, Gesù disse:

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore

Riflettiamo

Ognuno di noi vive situazioni di fatica e stanchezza e cerca qualcosa o qualcuno che possa dare sollievo. Gesù non si mostra come soluzione magica alle fatiche della vita, non ci promette di eliminare i problemi. Ci propone invece un cambiamento di stile che permetta di affrontare le difficoltà quotidiane : seguire la via della mitezza e dell'umiltà. Così troveremo ristoro e, come Gesù fa per noi, potremo anche dare aiuto a chi attraversa momenti difficili.

Preghiamo

Signore Gesù,
talvolta il nostro cuore è stanco,
pieno di ingranaggi arrugginiti,
di preoccupazioni, di pensieri sbagliati.
Aiutaci a riposare in te,
per trovare nel tuo abbraccio pace e fiducia
per affrontare le nostre sfide quotidiane.
Ti affidiamo tutte le persone che sono senza speranza:

insegnaci ad essere per loro segni della tua consolazione.

Padre nostro ...

Benediciamo il Signore e camminiamo nel suo amore. Nel nome del Padre ...

Giovedì 10 dicembre

Genitore: L'amore del Signore è con noi e ci fa crescere in comunione di vita e di gioia.
Riconosciamo di essere riuniti nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. Acclamiamo a lui, luce che illumina il nostro cammino

Preghiamo

Signore della luce, aiutaci a preparare la strada del Signore per accoglierti con gioia.

Signore della storia, illumina i nostri cuori e il tuo amore riscaldi la nostra vita.

Signore di ogni uomo, rendici capaci di fare spazio agli altri e di portare a tutti la tua luce.



Ascoltiamo

+ Dal Vangelo secondo Matteo (11,11-15)

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono.

Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore

Riflettiamo

Il regno dei cieli, per come ne parla Gesù, è davvero qualcosa di grandioso! Tutto il contrario della violenza e del male!

Con le sue parole Gesù ci indica come vivere la fede. Vuole farci capire che è arrivato il tempo di prendere posizione come hanno fatto Giovanni il Battista e gli altri profeti prima di lui. La vita può essere vissuta attivamente, accettando le sfide che ci pone fino alla fine. Questa disponibilità a "vivere fino in fondo", seguendo l'esempio di Gesù, comporta, nel nostro tempo, contrastare il male, l'egoismo, l'individualismo.

In questo cammino Gesù non ci lascia mai soli e ci promette il regno dei cieli

Preghiamo

Signore Gesù,
tu ci hai donato due orecchie per ascoltare la tua Parola,
e un cuore per accoglierla e rispondere al tuo invito.

Fa' che in questo tempo di Avvento
sappiamo metterci in ascolto
per riconoscere che tu sei il più piccolo,
venuto non per essere servito ma per servire.

Insegnaci ad essere tuoi discepoli,
capaci di prendersi cura degli altri
con umiltà e senza presunzione.
Padre nostro ...

Genitore: Il Signore sia sopra di noi per proteggerci, davanti a noi per guidarci, dietro di noi per custodirci, dentro di noi per benedirci.

Tutti: Amen!

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. Amen!

Venerdì 11 Dicembre

Nel nome del Padre ...

Preghiamo

Genitore: Vieni Signore Gesù, tu sei la luce che brilla nella notte!

Tutti: Vieni Signore Gesù, tu sei la luce che brilla nella notte!

Vieni Signore Gesù e donaci la luce della fede
perché sappiamo abbandonarci con fiducia al tuo abbraccio di amore

Tutti: Vieni Signore Gesù, tu sei la luce che brilla nella notte!

Vieni Signore Gesù e donaci la luce della speranza
perché sappiamo credere nella forza del bene.

Tutti: Vieni Signore Gesù, tu sei la luce che brilla nella notte!

Vieni Signore Gesù e donaci la luce della carità,
perché sappiamo amare ogni uomo come tu ci ami.

Tutti: Vieni Signore Gesù, tu sei la luce che brilla nella notte!

Ascoltiamo

+ Dal Vangelo secondo Matteo (11,16-19)

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano:

“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato,
abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”.

È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”.

Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

Parola del Signore

Riflettiamo

Sentiamo spesso parlare della chiamata che Dio Padre ci fa e ripete nella nostra vita. Ma tante altre chiamate ci raggiungono, insistenti, rumorose, invitanti. Quanti, nel mondo, vogliono dirci quando gioire e quando soffrire, quando rallegrarci e quando indignarci senza considerare la tua Parola, senza considerare la fede, senza considerare che te Signore possiamo ascoltare, attendere, sperare. La giustizia è il frutto della luce dello Spirito, che irrompe in queste voci incessanti: sapremo cogliere questa sapienza nella vita delle nostre famiglie, nel rapporto con chi ci sta accanto, nell'educazione dei figli, negli incontri, nelle attività quotidiane?

Preghiamo

Signore, aprici gli occhi,
perché sappiamo riconoscerti
presente nella nostra vita.



Tu sei in mezzo a noi
come colui che salva, guarisce
e supera le nostre porte chiuse
per aprire le nostre menti e i nostri cuori.
Concedici di saper accogliere
chi fatica a comprendere,
chi fatica a credere,
chi fatica ad amare.

Padre nostro ...

Genitore: Ci benedica il Padre, con il Figlio e lo Spirito santo. Amen! Il loro amore rimanga con noi
oggi e sempre. Amen!